

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Bilancio unico d'ateneo di previsione annuale autorizzatorio per l'esercizio 2018 Bilancio unico d'ateneo di previsione triennale 2018-2020

PREMESSA

Il Collegio ha ricevuto in data 7, 15 e 18 dicembre 2017, a mezzo e-mail, a cui ha fatto seguito la pubblicazione sul sito per la prevista approvazione definitiva da parte del Consiglio di amministrazione in occasione della seduta convocata in data 20 dicembre 2017, la documentazione costituente la proposta finale di bilancio unico di ateneo annuale autorizzatorio 2018 e di bilancio unico d'ateneo di previsione triennale 2018 – 2020, in coerenza con l'iter indicato nel titolo III (programmazione, previsione e budget), art. 12 e seguenti, del regolamento di amministrazione, finanza e contabilità vigente, emanato con Decreto Rettorale n. 351/2014, al fine del rispetto del termine di approvazione del 31 dicembre 2017.

La proposta di bilancio, nella seduta del 12 dicembre 2017, è stata oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 15, co. 1, lett. d) dello Statuto dell'Ateneo nonché di parere positivo del Senato Accademico, reso nella seduta del 19 dicembre 2017, ai sensi degli artt. 14, co. 3, lett. a) e 15, co. 1, lett. d) dello Statuto dell'Ateneo.

Pertanto sono stati messi a disposizione del collegio, con le modalità sopra descritte in quanto allegati alla proposta di delibera del Consiglio di amministrazione, i seguenti documenti:

- Bilancio Unico di Previsione per l'anno 2018 (allegato A)
- Bilancio Unico di Previsione triennale 2018-2020 (allegato B)
- Nota illustrativa al Bilancio Unico 2018 e triennale (allegato C)
- Prospetto di riclassificazione della spesa per missioni e programmi (allegato D)
- Bilancio preventivo unico d'ateneo non autorizzatorio in contabilità finanziaria (allegato E).

Inoltre, con le stesse modalità di cui sopra, è stato messo a disposizione del Collegio (e resta allegato al verbale della seduta di redazione della presente relazione), anche:

- apposito prospetto di evidenza delle risultanze del conto economico dell'esercizio 2016 e dell'andamento tendenziale del conto economico per l'esercizio 2017 in corso, al fine di consentire di operare le necessarie valutazioni di confronto;
- apposito prospetto di evidenza delle risultanze del budget degli investimenti 2018 e pluriennale e dell'andamento tendenziale delle voci costituenti investimenti per l'esercizio 2017 in corso, al fine di consentire di operare le necessarie valutazioni di confronto;
- prospetto denominato "chiamate docenti 2017" contenente il dettaglio dei soggetti che hanno preso servizio nel corso dell'anno 2017 e i cui oneri si riverberano nel 2018.



Il Collegio, sulla base delle funzioni previste dall'art. 16 dello statuto, delle previsioni dell'art. 42 del regolamento di amministrazione, finanza e contabilità vigente e tenuto conto della riconducibilità dell'ente, in quanto pubblica amministrazione, ai sensi dell'art. 1, comma 2 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, tenuto all'osservanza della disciplina in materia di armonizzazione contabile di cui alla Legge 31 dicembre 2009, n. 196, nella veste di Amministrazione pubblica in regime di contabilità civilistica di cui agli artt. 13, 17 e seguenti del Decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 e relative norme di attuazione, nonché in particolare in riferimento alle prescrizioni del Decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, è tenuto:

- al controllo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti adottati dagli enti ed organismi pubblici (art. 3, comma 7);
- alla vigilanza dell'osservanza delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie, nonché al monitoraggio della spesa pubblica (art. 20, comma 1);
- alla realizzazione delle attività previste nell'art. 20, comma 2 del D.lgs. 123/2011, ivi compreso verificare l'osservanza delle norme che presiedono la formazione e l'impostazione del bilancio preventivo ed esprimere il parere in ordine all'approvazione del bilancio preventivo da parte degli organi a ciò deputati - art. 20, comma 2, lettere e) ed f).

In relazione alle previsioni dell'art. 20, comma 3 del ridetto D.lgs. 123/2011, il collegio è tenuto alla predisposizione di apposita relazione sul bilancio preventivo, da allegare al medesimo, contenente il relativo parere.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E PRINCIPI GENERALI

Le previsioni statutarie e regolamentari interne dell'Ateneo, in riferimento al bilancio preventivo in quanto università statale, derivano dalle norme speciali in materia applicabili alle università sulla base dell'intervento di riforma della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 (Riforma Gelmini) che ha trovato attuazione con l'emanazione del Decreto legislativo 27 gennaio 2012 n. 18.

L'art. 5, comma 1 e l'art. 1, comma 2, lettere a) e b), nonché comma 3 del D.lgs. 18/2012 prevedono che l'ateneo è tenuto alla predisposizione di un bilancio unico d'ateneo di previsione annuale autorizzatorio, composto da budget economico e degli investimenti unico, e di un bilancio unico d'ateneo di previsione triennale, composto da budget economico e degli investimenti, entro il 31 dicembre dell'anno precedente all'esercizio di riferimento, nonché all'approvazione contestuale di un bilancio preventivo unico d'ateneo non autorizzatorio in contabilità finanziaria, al fine di consentire il consolidamento e il monitoraggio dei conti delle amministrazioni pubbliche, sulla base dell'art. 7 del Decreto interministeriale MIUR – MEF 14 gennaio 2014 n. 19.

L'art. 4 del detto Decreto legislativo prevede inoltre che l'ateneo è tenuto alla predisposizione di un apposito prospetto, da allegare al bilancio unico d'ateneo di previsione annuale autorizzatorio, contenente la classificazione della spesa complessiva per missioni e programmi, sulla base dei principi e degli schemi di cui al Decreto interministeriale MIUR –

MEF 16 gennaio 2014 n. 21 (classificazione della spesa delle università per missioni e programmi).

L'art. 5, comma 3 del ridetto decreto attuativo richiede che il bilancio unico d'ateneo di previsione annuale, risulti strutturato coerentemente con la propria articolazione organizzativa complessiva, ivi inclusa quella riferibile alle funzioni di didattica e ricerca, in centri di responsabilità dotati, di autonomia gestionale e amministrativa, ai quali è attribuito un budget economico e degli investimenti autorizzatorio.

Per la redazione del bilancio preventivo l'ateneo è tenuto ad attenersi ai principi contabili e postulati di bilancio stabiliti dal Decreto interministeriale MIUR – MEF 14 gennaio 2014 n. 19 (principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico patrimoniale per le università), tenuto conto delle modifiche introdotte dal Decreto interministeriale MIUR – MEF 8 giugno 2017 n. 394 e dal Decreto interministeriale MIUR – MEF 10 dicembre 2015 n. 925 (schemi di budget economico e budget degli investimenti).

BILANCIO UNICO DI PREVISIONE PER L'ANNO 2018

Il bilancio unico di previsione per l'anno 2018 autorizzatorio risulta redatto sulla base degli schemi allegati 1 e 2 al D.I. n. 925/2015 in quanto è costituito da budget economico e da budget degli investimenti, ivi compreso la nota illustrativa richiesta dall'art. 1, comma 5, del detto Decreto, per dare trasparente dimostrazione del rispetto dei principi contabili e dei postulati di bilancio, nonché dell'equilibrio del bilancio.

L'impostazione degli schemi garantiscono previsioni coerenti con il sistema di contabilità economico - patrimoniale adottato e renderanno comparabili il Bilancio preventivo 2018 con le risultanze del Bilancio di esercizio della stessa annualità, nel rispetto dei principi della costanza e della comparabilità, nonché della comprensibilità e trasparenza, contenuti nell'art. 2, comma 1 del D.I. n. 19 del 14 gennaio 2014, tenuto conto delle modifiche operate agli schemi di bilancio dell'allegato 1 al ridetto D.I. n. 19/2014 ad opera del D.I. n. 394/2017 che tuttavia non ha modificato gli schemi del D.I. n. 925/2015.

Budget economico per l'anno 2018

Di seguito si riporta sintesi del prospetto di budget economico annuale autorizzatorio, redatto dall'Ateneo sulla base e in conformità all'allegato 1 del Decreto tenuto conto, come detto, delle modifiche allo schema operate dal D.I. 394/2017 applicabili al bilancio dell'esercizio 2018, ivi compreso alla fase del bilancio preventivo, come precisato dalla nota di chiarimenti MIUR – DG Istituzioni formazione superiore del 9 ottobre 2017, prot. 11734.

A)	PROVENTI OPERATIVI	184.711.000,00
I	PROVENTI PROPRI	33.655.000,00
1)	Proventi per la didattica	31.816.000,00

2)	Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico	1.626.000,00
3)	Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi	213.000,00
II	CONTRIBUTI	138.240.000,00
1)	Contributi MIUR e altre Amministrazioni centrali	133.412.000,00
2)	Contributi Regioni e Province autonome	-
3)	Contributi altre Amministrazioni locali	-
4)	Contributi Unione Europea e altri Organismi internazionali	3.873.000,00
5)	Contributi da Università	-
6)	Contributi da altri (pubblici)	826.000,00
7)	Contributi da altri (privati)	129.000,00
III	PROVENTI PER ATTIVITA' ASSISTENZIALE	-
IV	PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	-
V	ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	12.816.000,00
1)	Utilizzo di riserve di Patrimonio Netto derivanti da contabilità finanziaria	11.502.000,00
2)	Altri proventi e poste correttive	1.314.000,00
VI	VARIAZIONI RIMANENZE	-
VI	INCREMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	-
	TOTALE PROVENTI (A)	184.711.000,00
B)	COSTI OPERATIVI	174.036.000,00
VIII	COSTI DEL PERSONALE	109.008.000,00
1)	Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica	80.902.000,00
a)	Docenti/ricercatori	71.426.000,00
b)	Collaborazioni scientifiche (collaboratori, assegnisti, ecc.)	5.651.000,00
c)	Docenti a contratto	1.841.000,00
d)	Esperti linguistici	616.000,00
e)	Altro personale dedicato alla didattica e alla ricerca	1.368.000,00
2)	Costi del personale dirigente e tecnico – amministrativo	28.106.000,00
IX	COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	52.876.000,00
1)	Costo per sostegno agli studenti	16.432.000,00
2)	Costi per il diritto allo studio	0,00

3)	Costi per la ricerca e l'attività editoriale	0,00
4)	Trasferimenti a partner di progetti coordinati	1.971.000,00
5)	Acquisto materiale di consumo per laboratori	649.000,00
6)	Variazione rimanenze di materiale di consumo per laboratori	-
7)	Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico	1.828.000,00
8)	Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico-gestionali	24.841.000,00
9)	Acquisto altri materiali	843.000,00
10)	Variazioni delle rimanenze di materiali	-
11)	Costi per godimento beni di terzi	2.474.000,00
12)	Altri costi	3.838.000,00
a)	Quote associative	600.000,00
b)	Commissioni di concorso personale esterno	200.000,00
c)	Altri costi istituzionali	1.405.000,00
d)	Costi organi di Ateneo	1.633.000,00
X	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	10.252.000,00
1)	Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	2.644.000,00
2)	Ammortamenti immobilizzazioni materiali	7.608.000,00
3)	Svalutazioni immobilizzazioni	-
4)	Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide	-
XI	ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	0,00
XII	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.900.000,00
	TOTALE COSTI (B)	174.036.000,00
	DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI (A - B)	10.675.000,00
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	- 4.301.000,00
1)	PROVENTI FINANZIARI	-
2)	INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	4.301.000,00
3)	UTILI E PERDITE SU CAMBI	-
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-
1)	Rivalutazioni	-
2)	Svalutazioni	-
E)	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-
1)	Proventi	-



2)	Oneri	-
F)	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTE, DIFFERITE, ANTICIPATE	6.374.000,00
	RISULTATO ECONOMICO PRESUNTO	-
	UTILIZZO DI RISERVE DI PATRIMONIO NETTO DERIVANTI DA CONTABILITA' ECONOMICO - PATRIMONIALE	-
	RISULTATO A PAREGGIO	-

I dati rilevabili dal prospetto sono stati oggetto di commento da parte degli estensori nella nota illustrativa a corredo, con particolare riferimento ai proventi e agli oneri ivi riportati ed alle ragioni e criteri di costruzione in riferimento alle singole voci.

Il budget economico annuale espone un risultato presunto in pareggio, determinato dalla differenza tra i proventi operativi, i costi operativi, il risultato negativo dell'area della gestione finanziaria e le imposte d'esercizio sul reddito. Non sono stati previsti oneri o proventi afferenti alla gestione straordinaria, nonché rivalutazioni e/o svalutazioni di attività finanziarie.

Proventi Operativi

In merito ai proventi derivanti dall'attività didattica si prende atto in primo luogo del rispetto della previsione entro il limite del 20% del FFO MIUR tendenziale iscritto (come risultante dalla tabella in nota illustrativa), ma da verificare ovviamente in sede di bilancio di esercizio anche i riferimenti alla metodologia di calcolo (si veda sotto), nonché dell'approccio prudente tenuto nella valorizzazione della posta che presenta una sensibile riduzione sia in riferimento al dato dell'esercizio 2016 (38.523 K/euro), sia in riferimento al dato tendenziale della chiusura 2017 (33.459 K/euro circa); ciò dovrebbe contribuire a garantire sostenibilità alla previsione da sottoporre ad attento monitoraggio come del resto segnalato anche nella nota illustrativa.

La stima proposta per l'anno accademico 2017/2018 si basa sui seguenti dati teorici:

- popolazione studentesca complessiva circa 21.000 studenti per le lauree triennali e 13.000 per le lauree magistrali e magistrali a ciclo unico;
- contributo medio pro-capite rispettivamente pari a circa 800 e 950 euro.

Si deve auspicare che la stima del numero degli studenti possa essere confermata dal momento che il contributo medio pro-capite si basa su una fascia ISEE piuttosto elevata.

Si deve tuttavia considerare che la metodologia di calcolo proposta nella determinazione del rispetto del limite dei proventi in esame rispetto al valore tendenziale del FFO MIUR considera al denominatore l'ammontare del FFO al lordo delle somme destinate alla copertura di rate di mutui dei c.d. "Accordi di Programma (AdP)", pari a € 12.353.000,00. Laddove la proporzione fosse stata realizzata con calcolo al netto di tale posta, come ritiene opportuno il Collegio, scaturirebbe una percentuale del 18,75%, in ogni caso inferiore al limite di legge con conferma sostanziale della posizione espressa dall'Ateneo.



Infatti l'art. 5 del Dpr. 306/1997 prevede che la contribuzione studentesca non può eccedere il 20% dell'importo del finanziamento ordinario annuale dello Stato, a valere sul fondo di cui all'art. 5, comma 1, lettera a) e comma 3, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, quindi sull'ammontare delle risorse destinate a spese per il funzionamento e le attività istituzionali delle università, ivi comprese le spese per il personale docente, ricercatore e non docente, per l'ordinaria manutenzione delle strutture universitarie e per la ricerca scientifica, ad eccezione della quota destinata ai progetti di ricerca di interesse nazionale (art. 65 Dpr. 382/1980) e della spesa per le attività sportive universitarie (legge 394/1977), nonché spese per la programmazione dello sviluppo del sistema universitario, relativo al finanziamento di specifiche iniziative, attività e progetti, ivi compreso il finanziamento di nuove iniziative didattiche, in sostanza oneri relativi alla gestione corrente o investimenti qualificabili come tali.

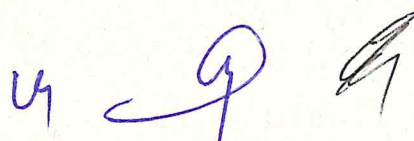
Si prende atto della previsione in merito alle voci "*proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico*" e "*proventi da ricerche con finanziamenti competitivi*" che indubbiamente risultano di ammontare non significativo rispetto al dato del conto economico 2016 (complessivamente oltre 2.700 K/euro) e al dato tendenziale 2017 (complessivamente circa oltre 8.000 K/euro). Si considera opportuno l'approccio nella previsione economica che tende a fare riferimento al dato reale e disponibile, che si riflette nell'assenza di previsione di costi correlati, anch'essi teorici, ma aventi carattere autorizzatorio.

Per quanto riguarda la voce II) contributi, si deve rilevare che la previsione dei contributi dal MIUR, descritta e riassunta in apposita tabella della nota illustrativa, di gran lunga la più rilevante di quelle indicate, appare inferiore sia rispetto al dato tendenziale dell'esercizio 2017 (circa 138.625 K/euro), sia al valore risultante nel bilancio di esercizio 2016 (138.953 K/euro).

Si prende atto della previsione in merito alle altre voci del comparto ricavi per contributi che risultano di ammontare complessivamente pari a euro 4.828 K/euro, quindi non significativo rispetto al dato del conto economico 2016 (complessivamente oltre 9.800 K/euro) e al dato tendenziale 2017 (complessivamente circa oltre 17.700 K/euro). Anche in questo caso si condivide l'approccio nella previsione economica che tende a fare riferimento al dato reale e disponibile, che comporta l'assenza di previsione di costi correlati, anch'essi teorici, ma aventi carattere autorizzatorio.

In riferimento ai proventi e ricavi diversi la previsione vede l'iscrizione di una voce di assoluta rilevanza pari a euro 12.816.000 di cui per "Utilizzo di riserve di Patrimonio netto derivanti dalla contabilità finanziaria" euro 11.502.000. Si deve considerare che la posta, oggetto di stanziamento e previsione anche nell'esercizio 2017, al momento non ha alcuna valorizzazione nel dato tendenziale del preconsuntivo dell'esercizio 2017, stando ciò a significare che la previsione originaria e variazione del budget 2017 (5.911 + 1.584 K/euro) non dovrebbe avere in concreto utilizzo.

Tale impostazione è prevista, entro i limiti dell'esaurimento delle relative risorse, per rendere evidente l'utilizzazione di riserve di Patrimonio netto derivanti dalla contabilità finanziaria, in



particolare dalla riclassificazione dei residui passivi e dell'avanzo di amministrazione in occasione dell'introduzione della contabilità economico - patrimoniale, in conformità all'art. 5, comma 1, lettere g) e j), del D.I. n. 19/2014. Il comportamento è previsto espressamente, in via transitoria ed in deroga agli ordinari principi di competenza economica, dal D.I. n. 925/2015 e si basa sul principio per il quale le riserve in esame non derivano da utili in contabilità economico-patrimoniale e non hanno mai in precedenza partecipato al procedimento di formazione del risultato economico, sulla base del principio della competenza economica. Indipendentemente dalla piena legittimità del comportamento tenuto e delle scelte operate, è interesse del collegio proporre una riflessione sul comportamento nella parte conclusiva della relazione per i riflessi che ciò comporta in riferimento alla disponibilità di risorse da destinare alla copertura degli impieghi espressamente previsti nel piano degli investimenti.

La voce residuale altri ricavi è stata valorizzata per un ammontare di euro 1.314 K/euro. Anche in questo caso la previsione è correttamente e opportunamente di ammontare significativamente inferiore a quello sia del conto economico 2016 complessivamente oltre 2.460 K/euro), sia al dato tendenziale 2017 (complessivamente circa oltre 1.900 K/euro).

Costi Operativi

Costi del personale

La voce più rilevante del bilancio preventivo è sicuramente quella relativa al personale che complessivamente ammonta a euro 109.008.000, suddivisi in personale docente e ricercatori e altro personale dedicato alla didattica e ricerca, per euro 80.902.000 e personale dirigente e tecnico amministrativo per euro 28.106.600. A questo proposito la previsione evidenzia l'avvio di politiche espansive sul versante del personale docente e di quello impegnato nella ricerca già iniziata nel corso dell'esercizio 2017, con la copertura di tutti i margini derivanti dal sistema di attribuzione di punti organico MIUR.

L'onere previsto a carico dell'ateneo per il personale docente ricercatore e altro personale dedicato alla didattica e ricerca mostra una grandezza significativamente superiore nel confronto sia con quanto risultante nel conto economico 2016 (complessivamente oltre 74.356 K/euro), sia con riferimento al dato tendenziale 2017 (complessivamente circa oltre 74.278 K/euro). In ogni caso la scelta di potenziamento dell'organico secondo la programmazione dell'ateneo dovrà trovare la necessaria copertura nell'ambito dei limiti sia di sostenibilità, sia di rispetto della normativa sui limiti delle spese di personale e indebitamento di cui alla Legge 240/2010 e del successivo Decreto Legislativo 49/2012, nonché di quanto previsto dal DPCM del 31 dicembre 2014 e dalla normativa sul *turn over*, nel corso dell'andamento dell'esercizio e dovrà trovare conferma nei dati del bilancio di esercizio 2018 e nell'effettivo processo di chiusura dell'esercizio 2017.

L'intervento nel senso della trasformazione dei rapporti derivanti da assegni di ricerca a posizioni di ricercatori a tempo determinato e/o l'aggiunta di nuove figure fra i docenti, dando continuità all'apporto dei soggetti in questione alle attività nel campo della ricerca, trova la necessaria copertura economico-finanziaria e la sostenibilità nel medio periodo, nell'ottica previsionale solo per effetto della presenza di poste di finanziamento ex COFI e non

attraverso risorse economiche maturate nell'esercizio. Quindi l'evoluzione dovrà essere oggetto di apposito attento monitoraggio al fine di garantire la sostenibilità anche in tutto il periodo contrattuale tenuto conto degli effetti anche nel pluriennio d'interesse delle posizioni costituite o da costituire; ciò in quanto nella previsione dell'ateneo non si nota alcun effetto in riduzione nella proiezione, annuale e pluriennale, degli oneri relativi ai costi per sostegno studenti e ciò lascia presumere che si intenda comunque mantenere inalterato l'impegno nel versante della politica già in corso per il conferimento di quelle provvidenze oltre che degli assegni di ricerca.

La nota illustrativa in merito al notevole incremento relativo al costo del personale dedicato alla didattica e alla ricerca, afferma che la motivazione deriva dalla presenza di interventi incrementali che hanno effetto unicamente in riferimento all'esercizio 2018, quali competenze straordinarie per il personale docente, ricercatori, remunerazioni c/to terzi e missioni di ricerca, per un ammontare complessivo di oltre 7.222 K/euro. Quindi con effetto limitato all'esercizio oggetto del budget economico e come una-tantum peraltro sostenuta con apposito progetto di co-finanziamento MIUR.

Si nota inoltre un incremento significativo in merito all'onere per la copertura degli incarichi della docenza a contratto che passa ad un totale di euro 1.841 K/euro, rispetto al valore risultante nel conto economico 2016 (complessivamente oltre 1.577 K/euro) e rispetto al dato tendenziale 2017 (complessivamente circa oltre 1.223 K/euro).

Il teorico decremento del costo residuale del personale dedicato alla didattica e alla ricerca, rispetto al dato del bilancio 2016 ed a quello tendenziale 2017 è probabilmente solo apparente frutto della mancata previsione di proventi per le voci di finanziamento economico correlate e corrispondenti.

In merito al costo del personale dirigente e tecnico - amministrativo il valore appare sostanzialmente in linea con il dato del bilancio 2016 e quello del dato tendenziale 2017 (che appare per adesso inferiore).

Si prende atto di quanto indicato nella nota illustrativa in merito:

- alla caratteristica dei contratti di lavoro autonomo che quindi sarebbero dichiarati in linea con le limitazioni introdotte sia dalla disciplina generale di cui all'art. 7, commi 5-bis e seg. del D.lgs. 165/2001, sia dalla riforma del lavoro c.d. *job-act*, sia della riforma di cui al D.lgs. 75/2017;

- al rispetto delle capacità assunzionali dell'Ateneo in presenza di equilibrio dei due indicatori dichiarati dall'Ateneo nella nota illustrativa (spese di personale / entrate stimato in 59,02% e spese per l'indebitamento in 12,94%%), tendenzialmente al di sotto delle soglie massime consentite (pari, rispettivamente, all'80% e al 15%), che restano ovviamente da verificare all'esito dell'approvazione del bilancio di esercizio 2018.

Il tutto con riserva dell'evoluzione della gestione nel corso dell'esercizio e con la necessaria attivazione di politiche di contenimento in tramite variazioni del budget autorizzatorio.

Costi della gestione corrente

In merito ai costi per la gestione corrente il valore complessivo della previsione, 52.876 K/euro, appare di entità significativamente superiore rispetto al valore rinvenibile per la medesima voce aggregata nel conto economico 2016 (oltre 49.931 K/euro), ma ridotto rispetto alla previsione di chiusura del 2017 (circa 55.626 K/euro).

La differenza è dovuta ai seguenti scostamenti principali e gli aspetti da segnalare sono i seguenti:

- costi per il sostegno degli studenti, a causa dell'intervento di consolidamento delle attività di sostegno agli studenti (dichiarato nella nota illustrativa e dettagliato nella tabella ivi riportata), la previsione di 16.432 K/euro è complessivamente superiore sia in riferimento al 2016 (oltre 12.936 K/euro), sia al dato tendenziale del 2017 (circa 12.085 K/euro);
- costi per trasferimenti a partner su progetti e acquisto materiali di consumo sono previsti in un ammontare significativamente inferiore rispetto al dato storico, ma coerenti all'assenza di ricavi correlati nella previsione come detto nella nota illustrativa;
- i costi per acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico sono significativamente aumentati nella previsione rispetto al dato storico 2016, ma in linea con quello tendenziale 2017;
- i costi per acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali di ammontare rilevante (24.841 K/euro), indicati nel dettaglio della tabella della nota illustrativa, sono previsti in misura inferiore rispetto al dato 2016 (oltre 25.820 K/euro), ed anche in riferimento al dato tendenziale di chiusura 2016 (25.962 K/euro circa);
- i costi per il godimento beni di terzi (2.474 K/euro), sono significativamente incrementati rispetto al dato 2016 (oltre 1.933 K/euro), ma in linea con il dato tendenziale di chiusura 2017 (2.558 K/euro circa);
- in merito alla voce "altri costi" si nota un significativo incremento dal momento che la previsione pari a 3.838 K/euro evidenzia un dato quasi raddoppiato rispetto all'anno 2016 (oltre 2.270 K/euro) e al dato tendenziale 2017 (pari a oltre 2.586 K/euro).

Tornando sull'analisi della voce "altri costi", dove si nota la rilevanza dell'incremento complessivo, risultano incrementate e quasi raddoppiate le previsioni sugli oneri relativi al costo per gli organi istituzionali che risultano di oltre 1.050 K/euro, rispetto al dato del conto economico 2016 (circa 601 K/euro) e rispetto al dato tendenziale della chiusura 2017 (circa 600 K/euro). Con riserva di verificare le risultanze nel corso della gestione e nel bilancio di esercizio 2018 si prende atto dell'affermazione contenuta nella nota illustrativa in merito al rispetto del limite di spesa stabilito dal D.L. 78/2010 per tali voci, anche se la scelta appare in contrasto con la previsione di utilizzo, anche se inserita per il c.d. "pareggio tecnico", di riserve di patrimonio netto ex COFI fra i ricavi dell'esercizio 2018. Infatti questo incremento di oneri avrebbe potuto, preferibilmente, essere inserito nella programmazione in una fase successiva della gestione in presenza di risorse liquide ed effettive prodotte nel corso del 2018.

Altro incremento che non trova alcuna specifica puntuale illustrazione sufficientemente esplicativa in nota illustrativa, in ordine alla sua composizione, riguarda la previsione della voce generica per "altri costi per attività istituzionali" che ammonta a 1.275 K/euro, a fronte di un onere a carico del conto economico 2016 pari a circa 59 K/euro e un dato tendenziale 2017 di circa 50 K/euro. La previsione dovrà trovare attento monitoraggio e giustificazione nel corso dello sviluppo della gestione dell'annualità interessata dal momento che la stessa è da ritenersi tecnicamente errata non rappresentando una specifica voce di costo per natura e quindi, anche in questo caso, la scelta appare in contrasto con la previsione di utilizzo, anche se inserita per il c.d. "pareggio tecnico", di riserve di patrimonio netto ex COFI fra i ricavi dell'esercizio 2018.

Si nota invece, per la dimensione e la specificità, la riduzione drastica della previsione relativamente al costo della voce quote associative che passa da uno storico 2016 di 744 K/euro, ad un dato tendenziale 2017 di oltre 1.154 K/euro, ad una previsione di euro 600.000. La nota illustrativa riconduce la previsione e la giustifica in riferimento alla necessità di erogare un contributo in conto esercizio a favore della fondazione Maruffi per 200 K/euro e per il rimanente a favore di n. 2 nuove fondazioni (costituite nel 2016), impegnate nei settori Palladium Teatro di Ateneo e *e-learning e-press Roma TrE-Education*. La nota illustrativa sul punto, a parte rimandare ad elaborazioni progettuali effettuate dagli organi delle fondazioni neo-costituite, non indica quali possono essere i benefici ed i risultati attesi, in termini di risparmi rispetto agli oneri a carico dell'ateneo in relazione alla loro gestione (per le attività già presenti) e/o la prospettiva per tali iniziative di giungere ad una autonoma capacità di autosostentamento, vista la rilevanza del contributo a carico del conto economico dell'ateneo che dovrebbe fra l'altro permanere nel corso degli esercizi successivi.

Ammortamenti e svalutazioni

Si prende atto che le quote di ammortamento indicate nella previsione di budget 2018 per immobilizzazioni immateriali e materiali, anche acquistate negli anni precedenti all'adozione della contabilità economico-patrimoniale, sono determinate sulla base delle aliquote applicabili alle diverse categorie omogenee di appartenenza, di cui alla tabella in nota illustrativa che, in generale, appare conforme ai *range* di quelle indicate nel Manuale Tecnico Operativo, seconda versione, definitivamente approvata, presente nel sito ministeriale all'indirizzo: *ba.miur*.

Oneri diversi di gestione

Anche in questo caso l'incremento dell'onere nella previsione rispetto ai dati storici degli ultimi due esercizi è evidente. Infatti alla previsione di euro 1.900.000, dettagliata nella tabella della nota illustrativa si nota l'importo inferiore del conto economico 2016 (pari a circa 1.721 K/euro) e del dato tendenziale 2017 (di circa oltre 996 K/euro).

Proventi e oneri finanziari

Oneri finanziari

La previsione degli oneri finanziari relativa all'esercizio oggetto del budget economico è sostanzialmente, nella gran parte, relativa agli interessi sui mutui in corso. La nota illustrativa e la tabella relativa l'inserimento nella previsione anche del valore degli oneri relativi all'accensione dell'ulteriore finanziamento previsto nel budget degli investimenti per 5 milioni euro, ma in totale per 24,5 milioni di euro (mutuo Vasca Navale 2).

Si prende atto del dichiarato rispetto del limite sull'indebitamento, da verificare in sede di evoluzione della gestione e di bilancio di esercizio, che deriva dall'art. 6, comma 6 del Decreto Legislativo n. 49/2012 e del successivo DPCM 31 dicembre 2014, per gli Atenei nel limite del 15% fra ammortamento annuo mutui a carico del bilancio e contribuzione studentesca al netto di spese di personale e oneri per affitti passivi.



Budget degli investimenti per l'anno 2018

Di seguito si riporta il prospetto di budget degli investimenti annuale autorizzatorio, redatto sulla base e in conformità all'allegato 2 del Decreto.

BUDGET DEGLI INVESTIMENTI		(I) CONTRIBUTI DA TERZI FINALIZZATI IN CONTO CAPITALE (7) O CONTO IMPIEGHI		(II) RISORSE DA INDEBITAMENTO		(III) RISORSE PROPRIE	
		importo	importo	importo	importo		
I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	8.015.000,00	-	5.000.000,00	3.015.000,00		
1)	Costi di impianto, di ampliamento e di sviluppo	-	-	-	-		
2)	Diritto di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	15.000,00	-	-	15.000,00		
3)	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-	-	-		
4)	Immobilitazioni in corso e accorti	8.000.000,00	-	5.000.000,00	3.000.000,00		
5)	Altre immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-		
II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	31.199.000,00	-	-	31.199.000,00		
1)	Terreni e fabbricati	27.482.000,00	-	-	27.482.000,00		
2)	Impianti e attrezzature	940.000,00	-	-	940.000,00		
3)	Attrezzature scientifiche	1.019.000,00	-	-	1.019.000,00		
4)	Patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato e museali	-	-	-	-		
5)	Mobili e arredi	352.000,00	-	-	352.000,00		
6)	Immobilitazioni in corso e accorti	-	-	-	-		
7)	Altre immobilizzazioni materiali	1.406.000,00	-	-	1.406.000,00		
III	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-	-	-	-		
TOTALE IMPIEGHI		39.214.000,00	-	5.000.000,00	34.214.000,00		

I dati rilevabili dal prospetto sono stati oggetto di commento da parte degli estensori nella nota illustrativa a corredo, con particolare riferimento alle principali finalità e caratteristiche degli investimenti programmati nonché delle relative fonti di copertura.

Per quanto riguarda il budget degli investimenti anno 2018, si rileva che l'Ateneo, nel corso del prossimo esercizio, prevede di effettuare investimenti per oltre 39 milioni di euro per acquisizioni di beni immateriali e materiali, tra cui l'acquisto di terreni, fabbricati e la realizzazione di opere edilizie; tale approccio alimenta la funzione autorizzatoria del budget degli investimenti annuale.

La parte di maggiore rilevanza riguarda proprio gli interventi collegati al patrimonio edilizio per oltre 35 milioni di euro.

La maggioranza delle fonti di finanziamento a copertura degli impieghi è data da risorse proprie costituite da riserve di patrimonio netto disponibili che vengono, in seguito all'approvazione del bilancio preventivo annuale e triennale, vincolate a tale finalità e scopo dall'Ateneo.

L'impegno è significativo già nell'esercizio 2018 dove ammonta a oltre 39 milioni di euro, deve essere valutato anche alla luce del dato del triennio dove gli impieghi e le fonti si amplificano notevolmente raggiungendo il valore complessivo di oltre 96,5 milioni di euro di cui 24,5 milioni di euro coperti da operazioni di indebitamento oneroso (con incasso già avvenuto e quindi fra le liquidità) ed oltre 72 milioni di euro coperti da risorse proprie.

La politica d'investimenti dell'Ateneo deve essere verificata alla luce dell'effettività delle risorse dal punto di vista della liquidità delle stesse e al contempo dall'evoluzione della gestione corrente che, già nell'esercizio 2018, contemporaneamente sottrae disponibilità (anche se solo in linea teorica fino all'approvazione del bilancio di esercizio 2018) dal patrimonio c.d. disponibile vincolato per effetto del piano degli investimenti in approvazione.



Come rilevabile dai commenti alle pagine 7 e 8, dal prospetto riportato alle pagine 25 e 67 della nota illustrativa e nell'ultima pagina a corredo del budget pluriennale degli investimenti, il patrimonio netto dopo gli impieghi delle risorse nel budget economico e nel budget degli investimenti e fermo restando la bontà ed effettività di tali previsioni, comporta l'emersione di una massa patrimoniale netta finale teorica, al 31 dicembre 2018, di ammontare pari a euro 157 milioni circa e alla fine del triennio 31 dicembre 2020 pari a euro 117 milioni circa (di cui residuo risorse libere soli euro 24,8 milioni circa).

Ciò tenuto conto della previsione di investimento nel biennio 2019 e 2020 di ammontare pari a circa 57,3 milioni di euro, che trova la sua copertura attraverso fonti interne costituite da riserve di patrimonio netto per un ammontare equivalente nello stesso periodo.

L'analisi concreta della liquidità di tale posta nella sua dimensione prospettica, effettuata sulla scorta dell'attuale composizione delle riserve patrimoniali al 31 dicembre 2016, deve tenere conto del fatto che gran parte delle riserve patrimoniali sono semplicemente determinate dall'inserimento del valore differenziale, fra attivo e passivo patrimoniale (costituito in parte anche da risorse indisponibili), alla data di impianto della contabilità economico patrimoniale e non hanno sicuramente dimensione liquida.

Una riflessione di analogo profilo deve essere fatta in riferimento al fatto che la parte di patrimonio netto destinata a sostegno degli investimenti trova bilanciamento e lo rende quindi sterile dal punto di vista meramente finanziario, nelle risultanze del patrimonio immobilizzato riportato nell'attivo dello stato patrimoniale (del bilancio di esercizio 2016) fra le immobilizzazioni materiali e immateriali che, nel loro ammontare complessivo indisponibile, risultano iscritte per circa euro 245 milioni (coperte in parte da risconti passivi su investimenti per circa euro 25 milioni).

Un così incisiva politica di investimenti e le conseguenze che ne deriveranno, oltre alle esigenze di disponibilità finanziarie, sotto il profilo degli oneri prospettici di gestione del rinnovato ed ulteriore patrimonio immobiliare, potrebbero costituire un peso significativo in relazione alla capacità di autofinanziamento dell'ateneo ed alla normale gestione finanziaria corrente.

Quindi si deve raccomandare in merito un sistematico controllo dell'evoluzione della gestione nel pluriennio, perché la possibilità di confermare tale impostazione dovrà necessariamente essere misurata alla luce del verificarsi di tutte le condizioni di equilibrio economico, patrimoniale e della disponibilità finanziaria effettiva.

Si ritiene che il quadro complessivo, concretizzandosi le attività di realizzazione degli investimenti della previsione, come già delineato anche nella relazione al bilancio preventivo 2017 non sia, sotto il profilo della dotazione finanziaria (al di là dell'apparente crescita delle disponibilità liquide), assolutamente migliorato.

Solo per completezza si rammenta che, in ogni caso, le operazioni di acquisto e vendita di immobili delle Amministrazioni pubbliche inserite nell'elenco Istat sono sottoposte ad un'ulteriore specifica normativa. Ai sensi dell'art. 12, comma 1, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, infatti, tali operazioni sono subordinate alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica, da attuarsi con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze. Inoltre, secondo le modalità di attuazione della predetta disposizione (di cui al D.M. 23 aprile 2012, n. 95, in particolare l'art. 2), le amministrazioni inserite nell'elenco Istat sono tenute ad inviare, entro il 31 dicembre di ogni anno, un piano triennale di investimento da sottoporre alle valutazioni del MEF. Infine, ai sensi dell'art. 12, comma 1-bis, del suddetto decreto legge n. 98/2011, a decorrere dal 1°

gennaio 2014, nel caso di acquisto di immobili, l'operazione è effettuata anche sulla base *“della documentata indispensabilità e indilazionabilità attestata dal responsabile del procedimento”*, mentre l'attestazione sulla congruità del prezzo deve essere rilasciata dall'Agenzia del Demanio. In merito il Collegio prende atto della predisposizione del Piano triennale di investimenti e della dichiarazione della documentata indispensabilità e indilazionabilità dell'operazione a suo tempo sottoposti all'approvazione del CdA.

Per quanto attiene agli aspetti relativi alla copertura degli investimenti nell'anno 2018 e nel triennio attraverso operazioni che comportano un indebitamento aggiuntivo per 24.500 K/euro, il rispetto del limite sull'indebitamento fissato per gli Atenei dall'art. 6, comma 6 del Decreto Legislativo n. 49/2012 e del successivo DPCM 31 dicembre 2014, nel limite del 15% fra ammortamento annuo mutui a carico del bilancio e contribuzione studentesca al netto di spese di personale e oneri per affitti passivi, dovrà essere verificato in sede di evoluzione della gestione e di bilancio di esercizio di ciascuna annualità interessata.

PROSPETTO DI RICLASSIFICAZIONE DELLA SPESA PER MISSIONI E PROGRAMMI

Il fascicolo di bilancio sulla base di quanto previsto dall'art. 4 del Decreto legislativo 18/2012 è corredato da un prospetto e da una relazione sulla riclassificazione della spesa per missioni e programmi del bilancio 2018.

Il documento è stato redatto sulla base dei principi e degli schemi di cui al Decreto interministeriale MIUR – MEF 16 gennaio 2014 n. 21 (classificazione della spesa delle università per missioni e programmi).

BILANCIO PREVENTIVO UNICO D'ATENEIO NON AUTORIZZATORIO IN CONTABILITÀ FINANZIARIA

Il documento, redatto secondo lo schema allegato 2 al Decreto interministeriale MIUR – MEF 14 gennaio 2014 n. 19 (principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico patrimoniale per le università) e in conformità all'art. 7 del ridetto Decreto, dopo le modifiche introdotte dal D.I. n. 394/2017 ed in relazione al criterio di cassa e alla codifica SIOPE di cui al Decreto 5 settembre 2017, applicabili dal 1° gennaio 2018, soddisfa le esigenze di consolidamento e del monitoraggio dei conti delle amministrazioni pubbliche stabilito dall'art. 1, comma 2, della Legge 196/2009.



BILANCIO UNICO DI PREVISIONE TRIENNALE 2018 - 2020

Il bilancio unico di previsione triennale 2018 – 2020 non autorizzatorio (per la parte relativa al periodo 2018 – 2019), risulta redatto sulla base degli schemi allegati 1 e 2 al D.I. n. 925/2015 in quanto è costituito da budget economico triennale e da budget degli investimenti triennale, ivi compreso il relativo commento in apposita sezione della nota illustrativa richiesta dall'art. 1, comma 5, del detto Decreto, per dare trasparente dimostrazione del rispetto dei principi contabili e dei postulati di bilancio, nonché dell'equilibrio del bilancio, seppure, con riferimento agli esercizi 2019 e 2020 delle previsioni, non vincolanti, di prospettiva.

Budget economico triennale 2018 - 2020

Di seguito si riporta sintesi del prospetto di budget economico triennale non autorizzatorio, redatto dall'Ateneo sulla base e in conformità all'allegato 1 del Decreto.

	PREVISIONE 2018	PREVISIONE 2019	PREVISIONE 2020
A) PROVENTI OPERATIVI	184.711.000,00	170.055.000,00	167.555.000,00
I PROVENTI PROPRI	33.655.000,00	32.000.000,00	32.000.000,00
1) Proventi per la didattica	31.816.000,00	32.000.000,00	32.000.000,00
2) Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico	1.626.000,00	-	-
3) Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi	213.000,00	-	-
II CONTRIBUTI	136.240.000,00	136.755.000,00	134.255.000,00
1) Contributi MIUR e altre Amministrazioni centrali	133.412.000,00	133.800.000,00	131.300.000,00
a) Trasferimenti correnti da Stato - Fondo finanziamento ordinario (esclusi ADP)	120.757.000,00	121.500.000,00	122.000.000,00
b) Trasferimenti correnti da Stato - Fondo finanziamento ordinario quota ADP	12.353.000,00	12.000.000,00	9.000.000,00
c) Altri contributi da MIUR e Amministrazioni centrali	302.000,00	300.000,00	300.000,00
2) Contributi Regioni e Province autonome	-	-	-
3) Contributi altre Amministrazioni locali	-	-	-
4) Contributi Unione Europea e dal Resto del Mondo	3.873.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
6) Contributi da Università	-	-	-
8) Contributi da altri (pubblici)	626.000,00	626.000,00	626.000,00
7) Contributi da altri (privati)	129.000,00	129.000,00	129.000,00
III PROVENTI PER ATTIVITA' ASSISTENZIALE	-	-	-
IV PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	-	-	-
V ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	12.816.000,00	1.300.000,00	1.300.000,00
1) Utilizzo di riserve di Patrimonio Netto derivanti da contabilità finanziaria	11.502.000,00	-	-
2) Altri proventi e poste correttive	1.314.000,00	1.300.000,00	1.300.000,00
VI VARIAZIONI RIMANENZE	-	-	-
VII INCREMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	-	-	-
TOTALE PROVENTI (A)	184.711.000,00	170.055.000,00	167.555.000,00

	PREVISIONE 2018	PREVISIONE 2019	PREVISIONE 2020
B) COSTI OPERATIVI	174.036.000,00	160.653.000,00	159.053.000,00
VIII COSTI DEL PERSONALE	109.008.000,00	100.116.000,00	98.516.000,00
1) Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica	80.902.000,00	72.616.000,00	71.116.000,00
a) Docenti/ricercatori	71.436.000,00	67.000.000,00	65.500.000,00
b) Collaborazioni scientifiche (collaboratori, assegnisti, ecc.)	5.651.000,00	2.800.000,00	2.800.000,00
c) Docenti a contratto	1.841.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00
d) Esperti linguistici	616.000,00	616.000,00	616.000,00
e) Altro personale dedicato alla didattica e alla ricerca	1.358.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
2) Costi del personale dirigente e tecnico - amministrativo	28.106.000,00	27.500.000,00	27.400.000,00
IX COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	52.876.000,00	48.785.000,00	48.785.000,00
1) Costo per sostegno agli studenti	16.432.000,00	16.432.000,00	16.432.000,00
2) Costi per il diritto allo studio	-	-	-
3) Costi per l'attività editoriale	-	-	-
4) Trasferimenti a partner di progetti coordinati	1.971.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
5) Acquisto materiale di consumo per laboratori	649.000,00	400.000,00	400.000,00
6) Variazioni rimanenze di materiale di consumo per laboratori	-	-	-
7) Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico	1.828.000,00	1.800.000,00	1.800.000,00
8) Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico-gestionali	24.841.000,00	23.500.000,00	23.500.000,00
9) Acquisto altri materiali	843.000,00	600.000,00	600.000,00
10) Variazioni delle rimanenze di materiali	-	-	-
11) Costi per godimento beni di terzi	2.474.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00
12) Altri costi	3.838.000,00	3.453.000,00	3.453.000,00
a) Quote associative	600.000,00	600.000,00	600.000,00
b) Commissioni di concorso personale esterno	300.000,00	300.000,00	300.000,00
c) Altri costi istituzionali	1.305.000,00	920.000,00	920.000,00
d) Costi organi di Ateneo	1.633.000,00	1.633.000,00	1.633.000,00
X AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	10.252.000,00	10.252.000,00	10.252.000,00
1) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	2.644.000,00	2.644.000,00	2.644.000,00
2) Ammortamenti immobilizzazioni materiali	7.608.000,00	7.608.000,00	7.608.000,00
3) Svalutazioni immobilizzazioni	-	-	-
4) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide	-	-	-
XI ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	-	-	-
XII ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.900.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
TOTALE COSTI (B)	174.036.000,00	160.653.000,00	159.053.000,00
DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI (A - B)	10.675.000,00	9.402.000,00	8.502.000,00
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-	3.402.000,00	2.702.000,00
1) PROVENTI FINANZIARI	-	-	-
2) INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	4.301.000,00	3.402.000,00	2.702.000,00
3) UTILI E PERDITE SU CAMBI	-	-	-
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-	-	-
1) Rivalutazioni	-	-	-
2) Svalutazioni	-	-	-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-	-	-
1) Proventi	-	-	-
2) Oneri	-	-	-
F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTE, DIFFERITE, ANTICIPATE	6.374.000,00	6.000.000,00	5.800.000,00
RISULTATO ECONOMICO	-	-	-
UTILIZZO DI RISERVE DI PATRIMONIO NETTO DERIVANTI DA CONTABILITA' ECONOMICO - PATRIMONIALE	-	-	-
RISULTATO A PAREGGIO	-	-	-

4-9

In merito alle previsioni relative al triennio si rimanda alle informazioni dell'Ateneo contenute nella parte relativa della nota illustrativa dal momento che le considerazioni del collegio sono riportate nei paragrafi che precedono in riferimento all'annualità 2018 e che le previsioni delle annualità successive non avendo carattere autorizzatorio sono destinate ad una revisione specifica all'atto della formazione del relativo budget annuale.

Si osserva solamente che il quadro economico, dei ricavi e costi di ciascuna annualità, si ridimensiona progressivamente e tale dato appare in controtendenza rispetto all'importante politica d'investimento triennale sia sotto il profilo economico, nel campo della ricerca e del potenziamento in genere delle attività di ateneo oggetto della relativa programmazione, sia sotto il profilo dei dati rinvenibili dal budget degli investimenti.

Budget degli investimenti triennale 2018 - 2020

Di seguito si riporta il prospetto di budget degli investimenti triennale 2018 – 2020 non autorizzatorio, redatto dall'Ateneo sulla base e in conformità all'allegato 2 del Decreto.

BUDGET DEGLI INVESTIMENTI	2018			2019			2020		
	IMPORTO INVESTIMENTO	IMPORTO INVESTIMENTO	IMPORTO INVESTIMENTO	IMPORTO INVESTIMENTO	IMPORTO INVESTIMENTO	IMPORTO INVESTIMENTO	IMPORTO INVESTIMENTO	IMPORTO INVESTIMENTO	
I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	8.015.000,00	18.500.000,00	38.000.000,00	8.015.000,00	18.500.000,00	38.000.000,00	8.015.000,00	18.500.000,00	
1) Costi di impianto, di ampliamento e di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-	
2) Diritto di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	15.000,00	-	-	-	-	-	-	15.000,00	
3) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-	-	-	-	-	-	-	
4) Immobilizzazioni in corso e acconti	6.000.000,00	18.500.000,00	38.000.000,00	-	-	-	24.500.000,00	38.000.000,00	
5) Altre immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-	
II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	31.199.000,00	1.400.000,00	1.400.000,00	31.199.000,00	1.400.000,00	1.400.000,00	31.199.000,00	1.400.000,00	
1) Terreni e fabbricati	27.482.000,00	-	-	-	-	-	27.482.000,00	-	
2) Impianti e attrezzature	940.000,00	200.000,00	200.000,00	-	-	-	-	1.340.000,00	
3) Attrezzature scientifiche	1.019.000,00	-	-	-	-	-	-	1.019.000,00	
4) Patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato e museali	-	-	-	-	-	-	-	-	
5) Mobili e arredi	352.000,00	200.000,00	200.000,00	-	-	-	-	752.000,00	
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	-	-	-	-	-	
7) Altre immobilizzazioni materiali	1.406.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	-	-	-	-	3.406.000,00	
III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-	-	-	-	-	-	-	-	
TOTALE IMPIEGHI	39.214.000,00	19.900.000,00	39.400.000,00	39.214.000,00	19.900.000,00	39.400.000,00	24.500.000,00	72.014.000,00	

In proposito, dal momento che la parte di maggiore rilevanza dell'intervento è da ricondurre al patrimonio edilizio e che l'avvio di tali attività comporta la programmazione pluriennale, sia sotto il profilo strettamente operativo, sia sotto il profilo della sostenibilità dal punto di vista dei limiti normativi, si rimanda alle considerazioni svolte nel paragrafo relativo al budget degli investimenti relativo al 2018 che contiene riflessioni e considerazioni anche relative agli esercizi del triennio di programmazione.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE E RACCOMANDAZIONI

Tutto ciò esposto e rappresentato, prima di rimettere il parere sul documento, in osservanza alle prescrizioni di legge, si sviluppano le seguenti considerazioni conclusive.

L'assenza di accantonamenti per rischi ed oneri comporta il ritenere che le previsioni dei ricavi indicate nel budget 2018 sono state considerate dall'Ateneo pienamente esigibili.



Si prende altresì atto, poi, di quanto dichiarato in nota illustrativa in merito all'applicazione del principio della prudenza nella quantificazione delle previsioni, nonché del rispetto dell'equilibrio di bilancio economico finanziario e patrimoniale come richiesto dal principio contenuto nell'art. 2, comma 1 del D.I. n. 19/2014.

L'esame del bilancio preventivo ha consentito di rilevare che, per quanto di applicabilità al documento, la proposta è stata formulata nella ricerca del rispetto dei principi e postulati di bilancio di cui all'art. 2, comma 1 del D.I. n. 19/2014.

In riferimento al principio "*Principio dell'equilibrio del bilancio*", si osserva che il budget economico e degli investimenti dell'ateneo deve perseguire il mantenimento nel tempo di condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale.

Per quanto riguarda le risultanze del bilancio preventivo 2018 dell'Università degli Studi di Roma Tre, tenuto conto del risultato economico in pareggio e delle poste presenti nel budget economico 2018, l'equilibrio economico richiesto appare rispettato tenuto conto di tutte le considerazioni espresse e di prospettiva.

Allo stesso modo si ritiene che, sulla base di quanto espresso nella nota illustrativa, sia rispettato anche il richiesto equilibrio patrimoniale e finanziario in una ottica di dati storici e prospettici. Infatti la differenza fra i ricavi non monetari (utilizzo delle riserve ex contabilità finanziaria per euro 11.502.000) e i costi non monetari (ammortamenti per euro 10.252.000), presenti nel budget economico 2018, anche se apparentemente negativa (circa euro 1,3 milioni), nella considerazione del sistematico mancato utilizzo delle riserve agli effetti economici e del dichiarato mantenimento del *trend* anche nell'esercizio 2018, tenuto anche conto delle risorse presenti nel patrimonio netto dell'Ateneo, che non vengono impiegate nella programmazione autorizzatoria dell'esercizio, nonché della liquidità effettiva presente presso l'istituto Tesoriere, non dovrebbe costituire reale ostacolo al raggiungimento dell'equilibrio previsto.

Tutti questi fattori combinati insieme dovrebbero, sulla base delle proiezioni dell'Ateneo, consentire di dare copertura al fabbisogno finanziario che ammonta, ferma l'esigibilità di tutte le previsioni di ricavo, a oltre K/euro 14.664. Invece, in riferimento al preventivo triennale 2018 - 2020 dell'Ateneo si ribadiscono le raccomandazioni in merito, in particolare, alla tenuta ed al conseguente equilibrio patrimoniale e finanziario derivante dall'effettivo sviluppo del piano degli investimenti e dalle ricadute economiche nella gestione. Per cui nel corso degli esercizi 2019 e 2020 la gestione del percorso avviato dovrà essere alimentata con estrema cautela.

Si devono formulare ulteriori considerazioni e valutazioni necessarie a rispettare i principi demandati al controllo del collegio dei revisori.

Il bilancio unico d'ateneo di previsione 2018 autorizzatorio, come stabilito dall'art. 5, comma 3 del Decreto legislativo 18/2012, deve essere strutturato in coerenza con l'articolazione organizzativa in centri di responsabilità, riferibili sia alle funzioni di didattica che di ricerca,

dotati di autonomia gestionale e amministrativa, ai quali è attribuito un budget economico e degli investimenti autorizzatorio.

Dal documento prodotto e dalla relativa nota illustrativa tale aspetto non emerge direttamente anche se sussiste dichiarazione in tal senso. Tuttavia la struttura del bilancio unico e la fase della costruzione della proposta lasciano presumere che il budget economico e degli investimenti derivino da tale modalità di impianto e che comunque all'atto dell'approvazione, la gestione delle risorse venga ricondotta alla prevista impostazione nei termini dell'organizzazione dell'Ateneo e sulla base del regolamento di contabilità amministrazione e finanza in vigore.

Deve essere oggetto di una specifica considerazione l'impatto economico determinato dalla presenza delle fondazioni (diverse dalla Maruffi), come in precedenza commentato, che comporta un onere a carico del budget economico dell'esercizio 2018 (e probabilmente anche dei successivi), anche se ridotto rispetto al 2016 e 2017, per una previsione di euro 400 mila. Come già segnalato in precedenza in occasione delle precedenti relazioni ai bilanci preventivo 2017 e d'esercizio 2016, è fondamentale per l'ateneo, *medio-tempore* dimostrare la necessità, l'opportunità e l'economicità di tali nuovi organismi. In questa fase devono in ogni caso essere resi concreti e visibili gli obiettivi, i benefici ed i risultati attesi, in termini di risparmi rispetto agli oneri a carico dell'ateneo in relazione alla loro gestione (per le attività già presenti) e/o la prospettiva per tali iniziative di giungere ad una autonoma capacità di autosostentamento, vista la rilevanza del contributo a carico del conto economico dell'ateneo che dovrebbe fra l'altro permanere nel corso degli esercizi successivi. Gli organi delle fondazioni dovrebbero proporre all'ateneo un piano programmatico d'intervento con una loro programmazione economica, patrimoniale e finanziaria in grado di dimostrare e monitorare nel tempo l'evoluzione della loro prospettiva gestionale e le effettive possibilità o meno di raggiungere gli obiettivi statuari e strategici affidati loro dal fondatore.

In merito al rispetto delle norme sul contenimento della spesa che interessano varie voci del conto economico, come indicate nei vari passaggi della nota illustrativa, si raccomanda la verifica delle previsioni nel corso dell'esercizio sulla base delle disposizioni che interverranno nella Legge di bilancio 2018 (probabilmente contenente anche le disposizioni c.d. Milleproroghe 2018), nonché delle indicazioni della circolare MEF – RGS 7 dicembre 2016 n. 26 (Bilancio di previsione dell'esercizio 2017) in attesa che venga pubblicata la nuova circolare relativa al bilancio di previsione 2018.

Si osserva tuttavia che in relazione alle norme per il contenimento della spesa, come già espresso nella lettera g) del paragrafo "Raccomandazioni" della relazione al bilancio dell'esercizio 2016, anche in riferimento agli oneri previsti nel bilancio preventivo 2018, seppure in ottica previsionale e quindi da verificare a consuntivo, si ripropongono analoghe considerazioni sulle affermazioni e giustificazioni proposte dall'Ateneo nella nota illustrativa.

Circa le **norme sul contenimento della spesa**, che interessano varie voci del conto economico, come indicate nei vari passaggi e prospetti illustrativi della nota illustrativa, si deve rilevare il rispetto, da parte dell'ente, delle singole norme di contenimento previste dalla vigente normativa applicabile alle università in ottica prospettica. Tuttavia per quanto attiene

ai costi per le locazioni passive, per gli oneri relativi al personale a tempo determinato o con convenzione e sulle collaborazioni coordinate e continuative, nonché per i costi di manutenzione di immobili e impianti si devono formulare **specifiche osservazioni**.

E' necessario considerare che, per quanto attiene ai **costi per le locazioni passive** il canone per l'edificio "ex Caserma Sani" non è stato oggetto decurtazione essendo un nuovo canone a decorrere dal 2016, ma neppure di parere di congruità da parte dell'Agenzia del Demanio come invece previsto dalle norme vigenti (almeno non risulta che ad oggi lo sia stato); si ritiene che la prosecuzione del rapporto di locazione al canone attualmente in vigore (definito dall'Ateneo concessione) debba essere sottoposta al giudizio dell'Agenzia al fine di ricondurlo nei termini stabiliti dalla Legge ed al fine delle successive valutazioni e/o decisioni di competenza del Consiglio di amministrazione e conseguentemente del Collegio dei revisori.

Per quanto attiene agli **oneri relativi al personale a tempo determinato o con convenzione e sulle collaborazioni coordinate e continuative**, si devono formulare specifiche osservazioni. Le tabelle riportate nella nota illustrativa sono le medesime della nota integrativa 2016 e i provvedimenti direttoriali ivi richiamati, emanati al fine di fornire il riferimento parametrico della spesa sostenuta nell'anno 2009, che permetta la verifica del rispetto del limite di spesa in argomento, non contengono l'esplicitazione del predetto riferimento o se lo contengono non consentono di risalire alla modalità di effettuazione del calcolo rispetto all'impostazione del sistema contabile all'epoca vigente. Di conseguenza l'onere che si prevede di sostenere nel corso del 2018, che viene dichiarato essere nei limiti di quanto stabilito sulla base dell'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 (50% della spesa sostenuta nell'esercizio 2009), non è in tal modo effettivamente verificabile (come per il bilancio di esercizio 2016) e conseguentemente non è possibile, con certezza, affermare l'avvenuto rispetto del limite seppure in prospettiva.

Per quanto attiene, infine, ai **costi per la manutenzione di immobili e impianti** si devono formulare specifiche osservazioni. L'art. 2, commi da 618 a 623 della Legge 244/2007, tenuto conto delle previsioni dell'art. 8 del D.L. 78/2010 convertito con modificazioni dalla Legge 122/2010, prevede che le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati dalle PA (enti ed organismi pubblici inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione individuati, fra cui sono ricomprese anche le università), non possono superare, a decorrere per l'anno 2011, la misura del 2% del valore dell'immobile utilizzato. Detto limite di spesa è ridotto all'1% nel caso di esecuzione di interventi di sola manutenzione ordinaria. Inoltre per gli immobili in locazione passiva è ammesso l'onere per i soli interventi di manutenzione ordinaria nel limite del 1% del valore dell'immobile utilizzato. Sono esclusi dalle limitazioni di cui sopra gli oneri per gli interventi obbligatori ai sensi del D.lgs. 42/2004 «Codice dei beni culturali e del paesaggio» e del D.lgs. 81/2008, concernente la sicurezza sui luoghi di lavoro. Il comma 619 prevede che le predette spese di manutenzione ordinaria e straordinaria devono essere effettuate esclusivamente con imputazione a specifico capitolo (conto nel caso dell'Ateneo), anche di nuova istituzione, appositamente denominato, rispettivamente di parte corrente (costi a conto economico) e di conto capitale (costi rilevati fra le immobilizzazioni immateriali su beni di terzi e materiali incrementative). L'esposizione e le tabelle esplicative dei costi previsti a carico del 2018, rientranti nel computo, sia riferibili al caso di quelli patrimonializzabili, sia al caso di quelli imputati a conto economico, non permettono la distinta rilevazione degli oneri relativi alla manutenzione riferibile agli immobili in locazione passiva (per i quali non si

applica la percentuale limite del 2%, ma dell'1%) e non evidenziano e giustificano la modalità di determinazione del valore originario di computo degli immobili, stabilito come parametro di riferimento per il calcolo, e neppure ne indicano la distinzione fra valore dei beni immobili utilizzati derivanti da contratti di locazione passiva rispetto al resto, che invece costituisce informazione necessaria sulla base della ratio della norma. Il valore degli immobili è pertanto unico e non viene indicata la fonte originaria di determinazione posto che, dall'esame del valore presente in bilancio alla data di chiusura dell'esercizio, non si trova una corrispondenza. Appare necessario procedere alla corretta ed esatta individuazione del valore parametrico degli immobili distinguendo quelli utilizzati da locazioni onerose e gli altri attraverso la specifica riconciliazione e distinzione del dato, fra quello riportato nello stato patrimoniale e quello indicato nei conti d'ordine, laddove non sia possibile risalire all'informazione originaria sulla cui base, dal 2008 si sono formati i limiti annuali di spesa e le somme versate allo Stato. Conseguentemente non è possibile, con certezza in questa fase, affermare l'avvenuto rispetto del limite, neppure in una logica di prospettiva 2018.

Infine, in merito ai costi per i versamenti da effettuare al bilancio dello Stato, in applicazione della normativa di contenimento della spesa pubblica, riportati nella nota illustrativa e per un ammontare previsto pari a euro 633.850,04 in relazione alle varie fattispecie considerate, il Collegio raccomanda la predisposizione della scheda di monitoraggio della spesa per il 2018 entro il 31 marzo del prossimo anno, nonché il successivo invio al MEF, RGS, IGF - Ufficio IV, con l'ulteriore avvertenza di verificarne l'effettiva congruità all'esito delle osservazioni sui limiti di spesa in precedenza esposte.

PARERE AL BILANCIO PREVENTIVO

Il Collegio tenuto conto di tutto quanto in precedenza esposto e in adesione alle prescrizioni dell'art. 20, comma 2:

- verificata l'attendibilità delle valutazioni di bilancio nella fase preventiva, la correttezza dei risultati economici e patrimoniali della proiezione e la chiarezza dei dati presentati nei prospetti di bilancio preventivo e nei relativi allegati;
- effettuate le analisi necessarie e acquisite le informazioni illustrate nella presente in ordine alla stabilità dell'equilibrio di bilancio;
- verificata l'osservanza delle norme che presiedono la formazione e l'impostazione del bilancio preventivo;
- preso atto delle previsioni operate dall'ateneo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio e quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge, con particolare riferimento alle disposizioni inderogabili che incidono sulla misura e sulla corresponsione dei trattamenti accessori che saranno oggetto di successiva verifica;
- nel raccomandare una gestione improntata ai criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nonché la puntuale applicazione delle disposizioni di legge sugli obblighi di trasparenza e di pubblicità, sul rispetto della concorrenza, sulla tempistica nel pagamento dei debiti della PA, nonché in ordine alla corretta applicazione della normativa anticorruzione, in linea con la proposta di bilancio preventivo;

- nel richiamare tutte le **considerazioni, valutazioni e raccomandazioni**, riportate nella presente relazione,

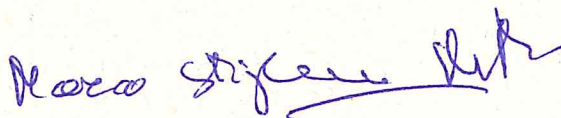
ritiene di poter esprimere il proprio

parere favorevole

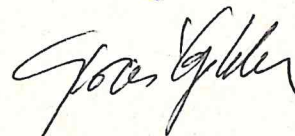
in merito alla formazione e all'impostazione del Bilancio unico d'ateneo di previsione annuale autorizzatorio per l'esercizio 2018 e del Bilancio unico d'ateneo di previsione triennale 2018 - 2020.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Avv. Marco STIGLIANO MESSUTI – Presidente



Dott. Giovanni LOGOTETO – Componente effettivo MEF



Dott. Marco MAGRINI – Componente effettivo MIUR

